

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mi 5 37

123171

Riceviamo e volentieri pubblichiamo una lettera aperta del Sindaco di Trapani ai cittadini

«La mafia ci ha costretto in una condizione di degrado morale

Ricordare Piersanti Mattarella



Il 6 gennaio 1980, mentre si accingeva a recarsi a messa, veniva assassinato da un killer, sotto gli occhi esterefatti della moglie e dei figli, il Presidente della Regione Piersanti Mattarella.

Nell'anniversario Lo ricordiamo ancora non per un rito liturgico e formale, ma perché ci sentiamo sincera mente legati alla Sua memoria ed al Suo insegnamento.

Lo ricordiamo con amarezza e con rabbia, l'amarezza di chi ha perso un Amico insostituibile, la rabbia di chi a nove anni di distanza si chiede ancora da chi e perché è stato ucciso.

Purtroppo, nonostante il «pool» antimafia, la professionalità dei magistrati e degli investigatori, le rivelazioni dei presunti «pentiti», nessuna risposta è stata data a questi interrogativi.

E cresce la sfiducia.

La forza dell'esempio

Sono trascorsi nove anni e ricordare è doveroso e possibile. Se la barbarie avesse vinto ricordare non sarebbe stato possibile.

E la barbarie del 1980 sembrava dovesse definitivamente vincere. E non ha vinto.

La mobilitazione della gente, la risposta dello Stato hanno creato a Palermo condizioni di difficoltà al tradizionale modo di essere degli interessi mafiosi e ciò almeno per l'intera durata del dibattito del primo grande processo italiano a cosa nostra, la mafia così da un lato si è modificata a Palermo, dall'altro ha consolidato la propria presenza in altre zone del Paese.

Ricordando Mattarella ricordiamo, le insidie della mafia a Roma, a Messina, a Brindisi, a Milano, a Vittoria ad Agrigento e constatiamo che in quelle realtà lo Stato si presenta spesso insufficientemente attrezzato, spesso con il volto di uffici giudiziari sguarniti e di insufficienti organici delle forze dell'ordine.

Prendere consapevolezza di questo è un modo concreto per ricordare Mattarella, per evitare altri sacrifici.

Qualcuno ha parlato di corruzione e di mafia. Due fenomeni diversi, entro certi limiti però.

La corruzione crea e scambia ricchezza parassitaria prima o poi arriva la mafia con la sua predilezione per le ricchezze parassitarie, appunto.

Così la mafia, nella sua ricerca di apporto con le istituzioni, prima o poi approda alla corruzione.

E allora la trasparenza diviene in realtà esposta a insidie della mafia, alla corruzione, ma al tempo stesso argine alla mafia e ai suoi interessi.

E così ricordiamo la politica delle carte in regola del Presidente Mattarella.

Piersanti Mattarella fu tra i primi e più autorevoli politici siciliani a cogliere i rischi dell'isolamento.

Si adoperò perché la Sicilia fosse parte integrante di più vasti circuiti perché i diversi «pezzi dello Stato» collaborasse per il bene comune (detto così sembra retorica in Mattarella la collaborazione tra i diversi organi dello Stato era sereno quotidiano atteggiarsi) di adoperò ancora perché si rompesse il diaframma tra il Palazzo e la gente.

Sembrava che tutto dovesse finire in quel terribile mattano di nove anni fa.

E tutto non finì. Attorno al corpo inanimato del Presidente Mattarella abbiamo visto sfilare cittadini comuni, genitori con i propri figli, rottura di vecchie sfiducie.

I genitori tendono a mostrare ai figli ciò che ritengono utile per la loro crescita, e tanti genitori mostrarono in quelle ore del gennaio 1980 ai figli il corpo di un uomo del Palazzo ucciso, un uomo del Palazzo che non era omologabile in consuete demonizzazioni.

LEOLUCA ORLANDO
(continua in ultima)

«Cari concittadini, e appena finito un anno denso di fatti e avvenimenti che purtroppo, in più di una circostanza hanno portato la nostra Città alla ribalta della cronaca regionale e nazionale per vicende criminoso o fatti di mafia che ci hanno costretto in una condizione di ingiusto degrado morale.

A queste ignobili vicende e certamente estranea la stragrande maggioranza dei trapanesi onesti dei trapanesi laboriosi, dei trapanesi amanti dal desiderio ormai in contenzibile di abbattere la cortina di diffidenza che pesa ingiustamente su chi ama vivere pacificamente e nel rispetto delle regole della civile convivenza.

Certo non è facile a causa di questi nefasti avvenimenti mantenere una immagine forte e pulita per la nostra città e per la nostra Città. Un'immagine che rischia di venire compromessa da una progressiva caduta di valori e di ideali determinata, probabilmente da un decadimento dello spirito di solidarietà, da un allentamento dei vincoli morali, da uno scademiento dell'impegno e del sacrificio che lascia libero il campo all'individualismo, da un troppo esasperato gioco velleitario della politica resa spettacolo e strumento per miseri giochi volti a trarre meschini vantaggi di parte.

Ecco allora che il cittadino corre il rischio fondato di essere confuso di essere distratto da quelli che sono i veri problemi che assillano la nostra società e che riguardano da vicino anche la nostra comunità cittadina. Come quello della droga, per esempio che rischia di diventare un problema di altri e non di tutti noi, quale realmente è e presi come siamo dallo scademiento o sterile polemica o strumentalizzazione di quei stessi, che invece andrebbero

affrontate con approfondita analisi ma, soprattutto con determinata volontà risolutiva.

Non può certo essere l'episodico intervento contributivo, a favore di questo o quel soggetto pubblico o privato, a risolvere alle radici un problema che richiede strategie globali che formino una continuità di interventi coordinati e razionali.

Immerserendoci nella sterile polemica correremo invece il rischio di non riuscire a fermare il fenomeno della droga che continuerà ad espandersi aumentando la mostruosa catena di dolore e di morte esasperando la sofferenza delle famiglie facendo enormemente lievitare, purtroppo l'accumulazione di capitali in mano di gruppi criminali che praticano senza alcun ritengo morale il commercio della morte. Si corre il rischio di non trovare altri rimedi che non siano quelli di colpevolizzare il tossicodipendente solo e soltanto perché usa gli stupefacenti limitandosi a ridurre a una questione di malaffiatà il problema droga. Mentre appare fortissima l'esigenza di procedere a un coordinamento degli interventi preventivi educativi e di recupero per combattere un male terribile che distrugge i giovani annientando la loro psiche e il loro fisico sgretolando e frantumando la loro personalità facendone a volte, anche dei criminali per forza.

Ben venga allora la voglia di riscatto che sale da più parti giovani, comunità religiose e laiche, cittadini comuni che avversano ogni forma di monopolio della violenza che pretende di sostituirsi ai poteri dello Stato gestendo con i suoi codici il suo ordine i suoi interessi tentando di soggiogare la nostra Città impedendole di attuare un programma

di crescita civile che, attraverso il mondo della scuola l'onesto lavoro dei suoi operatori commerciali dei suoi professionisti, attraverso soprattutto un aumento di ogni possibile occasione di lavoro molti difichi meglio il tenore di vita dei quartieri più miseri delle fasce sociali più abbandonate e perciò più soggette a cedere alla subdola provocazione mafiosa.

Abbiamo provato orrore e vergogna per la crudeltà di alcune esecuzioni mafiose che hanno fortemente colpito la pubblica opinione penso al giudice Giacomelli e a Mauro Rostagno per ciò che riguarda più da vicino la nostra Città. Sono segnali drammatici di come sia cresciuta anche a Trapani la violenza, del rischio che si corre di disperdere un valore che dobbiamo invece considerare fondamentale il rispetto della vita, il rispetto della persona umana.

Io spero che lo Stato accenti in tutte le direzioni il suo sforzo per dare tranquillità ai nostri cittadini per aiutarli a riscattarsi dalla condizione di ingiusto degrado in cui si cerca di costringerli spero che lo Stato imponga la forza della legge.

Credo anche, però che non sia possibile consentire a nessuno di avvilire il ricordo di queste morti con divisioni inutili o peggio con bassezze strumentalizzazioni volte a dare,

come un tempo passato, una lettura del fenomeno mafioso in chiave antipartitica con una letteratura molto facile e, nel fondo scandalistica che pare vada emergendo in questi ultimi tempi. Cerchiamo, piuttosto di compiere scrupolosamente ciascuno per il proprio ruolo istituzionale o politico il nostro dovere. Ci varrà, più di ogni altra cosa, a estirpare realmente da noi quella atavica cultura mafiosa che a volte, inconsapevolmente ci pervade.

Ritroviamo voglia dire lo spirito genuino dell'impegno politico che va inteso quale servizio agli altri, quale azione quotidiana per rispondere ai bisogni della gente e non già quale facile moralismo o qualunquismo scandalistico.

Con questi intenti ho operato per un intero anno con l'intero Consiglio Comunale nonostante le grosse difficoltà con cui ci siamo dovuti muovere, facendo politica per servire, per rispondere concretamente ai bisogni della gente.

Ma ecco allora l'acqua nei rubinetti dove prima scarseggiava o mancava del tutto per soddisfare pienamente i vari bisogni di sete dei trapanesi ecco le strade più pulite attraverso una paziente e metodica opera di riorganizzazione e potenziamento del servizio di raccolta e smaltimento.

VINCENZO AUGUGLIARO
SINDACO DI TRAPANI
(continua in ultima)

Ha tenuto l'Assemblea degli azionisti

L'Istituto Regionale Finanziario promettente realtà siciliana

PALERMO Uno dei più grossi istituti finanziari siciliani l'Istituto Regionale Finanziario S.p.A. creato dalla intraprendenza di un giovane e dinamico imprenditore alca-

rese, il dott. Damiano Bonventre, collaborato da un gruppo di amici che hanno dato con fiducia appoggio finanziario ed organizzativo ha tenuto la sua prima Assemblea degli azionisti per l'elezione degli organi sociali per il triennio 1989-1992. All'Assemblea hanno partecipato 855.620 azioni che hanno rappresentato più del 50% delle azioni sottoscritte.

Il Presidente Bonventre, dopo aver ricostruito la storia dell'Istituto sorto nel 1986 come società a responsabilità limitata con un capitale sociale di 20 milioni e trasformata dopo pochi mesi in società per azioni con un capitale sociale di un miliardo interamente versato ha illustrato le attività di quest'ultimo anno. È stata aperta un'agenzia a Montelepre, in aggiunta a quella di Alcamo esistente fin dalla fondazione, sono stati emessi titoli obbligazionari che assicurano un rendimento del 50% superiore a quello dei BOT, è stato elevato il capitale sociale a due miliardi di lire. Nel programma futuro è prevista l'apertura di agen-

zie a Menfi a Bagheria, a Partinico, a Carini ed a Palermo e l'emissione di titoli atipici.

Quindi il Presidente ha commentato la situazione economica nazionale nel contesto politico esistente e le prospettive per il 1992 per la quale data l'Istituto deve trovarsi in condizione di affrontare felicemente l'impatto con la finanza europea.

L'Assemblea, dopo aver approvato la relazione del Presidente, ha eletto le cariche sociali.

Presidente è stato confermato con 884.320 voti il dott. Damiano Bonventre vice Pre- sidente con 881.520 voti è stato confermato il prof. Claudio Maria Scarfaro. Sono stati eletti consiglieri di amministrazione Giuseppe Zangara (819.320), Rosario Di Noto (788.720), Andrea Galanti (751.720), Rosaiba Coraci (737.320), Girolamo Provenza (732.620), Antonio Calcarà (695.800) e Francesco Cassara (583.220).

Confermato il Collegio dei Sindaci nelle persone del l'Avv. Giandomenico Redino presidente e del prof. Carlo Sett- panti e Nicolò Conte Sindaci effettivi e Giorgio Carbone e Leonardo Pipitone sindaci supplenti.

Interverrà la Regione per risolvere la questione con Erice?

Cimitero conteso

TRAPANI Ormai ne sono tutti convinti solo un intervento che viene dall'alto dalla Regione, può risolvere la questione «cimitero» combattuta da dieci anni fra il Comune capoluogo ed Erice. Trapani dalla fine degli anni Settanta dice di non avere più spazio per la tumulazione delle salme ericane, Erice non risponde o per meglio dire si limita ad un accenno di replica quando afferma di stare «esaminando la questione». Di fatto «la questione» riguarda un fantomatico alveare per 3.100 posti da realizzare sempre nel vecchio cimitero dei Cappuccini, lungo la rapidissima e inaccessibile per qualsiasi mezzo pubblico, via Sant'Anna.

(gli ericani) nel cimitero trapanese, scoperchia una pentola che bolle da anni ma che nessuno vuole fare raffreddare. La prassi è sempre la stessa il capoluogo vieta la sepoltura ai non residenti. Erice altrettanto interessata perché priva di un cimitero decente e fruibile chiede la mediazione del prefetto. Trapani all'autorità prefettizia non può rispondere di no e le cose tornano come prima. Per accomodare la faccenda si farà come sempre svuotamento dei loculi ventennali (in effetti alcuni sono scaduti quasi da dieci anni) e costruzione di altri colombari in qualche fazzoletto di terreno ricavato ai margini dei campi di inumazione.

Al Comune capoluogo il servizio prestato ai cittadini non residenti dal 1983 al 1988 è costato 3 miliardi.

Trapani ha tutte le buone F.M.
(continua in ultima)

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

Alla 2ª Conferenza Regionale dell'Agricoltura

In Sicilia

I punti programmatici Prospettive di rilancio dell'Assessore La Russa della coltura di cotone

II

Ortoflorofrutticoltura

obiettivi
 razionalizzazione dell'organizzazione e gestione delle aziende per il contenimento dei costi di produzione formazione professionale e relativo aggiornamento con particolare riguardo alla corretta adozione ed utilizzazione di tecnologie avanzate, conseguimento di condizioni operative accettabili nelle serre ai fini di eliminare conseguenze negative sulla salute degli operatori, aumento dei servizi di mercato incorporati nei prodotti, con particolare attenzione alle tecniche di confezionamento e presentazione, offerta di assortimenti di prodotti lungo ampi archi territoriali articolata per specie e varietà.

proposte
 assistenza tecnica anche per un più razionale impiego e dosaggio dei mezzi produttivi (plasti ca, fertilizzanti, pesticidi), misure per favorire l'acquisizione e l'ampio utilizzo della base terrioriale aziendale, sollecitando in particolare l'ingresso dei giovani, promozione di efficaci azioni di marketing, attivazione di servizi di informazione a favore degli operatori locali, razionalizzazione dei sistemi di trasporto anche attraverso l'acquisizione o l'uso di adeguati vettori, coordinamento delle politiche commerciali promuovendo l'aggregazione degli operatori, promozione di rapporti di integrazione con l'agroindustria avvalendosi anche della contrattazione interprofessionale disciplinata dalla legge 88/1988 sollecitazione di un miglioramento funzionale della cooperazione puntando sulla creazione di management in grado di agire con competenza e professionalità nella attuale difficile realtà di mercato.

Zone interne

obiettivi
 riequilibrio territoriale mediante un'azione pubblica a carattere intersettoriale ed integrato, che preveda interventi per il territorio, per il settore agricolo in generale e per i comparti produttivi in particolare.

proposte di intervento
 emanazione di una legge quadro che operi sinergicamente nel settore agricolo e sulle attività connesse (agroindustria e agriturismo), sul settore turistico all'artigianato, sul recupero e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali.

comparti produttivi
 a) grano duro politica di qualità e promozione di iniziative per la realizzazione di semilavorati e di prodotti finiti, limitazione nella coltura alle aree più favorevoli, concentrazione della produzione su poche varietà di alta qualità, diffusione delle se-

menti cartificate, promozione della produzione siciliana con la certificazione dell'origine e della qualità del prodotto e qualificazione dei relativi manufatti.

b) colture foraggere in cremento delle rese incentivando ove possibile la foderatura irrigua.

c) piante industriali accelerare la verifica di fattibilità della coltivazione del cotone in pieno campo e incrementare colza, soia e girasole.

d) ovicoltura valorizzazione della produzione anche mediante consorzi di tutela ed istituzione di marchi di qualità e di origine, ristrutturazione degli impianti (ove possibile e conveniente e, con le necessarie cautele, realizzazione di nuovi impianti). Per le olive da mensa una particolare politica di incentivazione e di valorizzazione della produzione, con particolare riguardo alla «mocerella del Belice», alla «mocerella di Etne» e alla «tendaiblea», iniziative per il miglioramento della lavorazione del prodotto.

e) mandorlo, nocciolo, pistacchio e carrubbo uno specifico programma di sviluppo per il potenziamento della ricerca, la ristrutturazione degli impianti esistenti, la costituzione di nuovi impianti nonché iniziative per la valorizzazione della produzione. Per le piantagioni abbandonate e sottoutilizzate, ubicate in aree marginali, interventi volti ad assicurare il mantenimento per la difesa del suolo e la salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente attraverso la concessione di indennità compensative che preveda no specifici impegni dei produttori agricoli sul piano della prevenzione degli incendi e della sistemazione del terreno.

Zootecnia

obiettivi
 ottimizzazione dei fattori della produzione, miglioramento della qualità dei prodotti, tipizzazione e denominazione di origine con trollata, miglioramento del sistema di commercializzazione.

proposte
 per il settore bovino priorità per la produzione di carne (linea vacca vitello con un raccordo funzionale fra le aree interne e centri di ingresso in pianura), ricomposizione genetica impedendo tuttavia la scomparsa del patrimonio autoctono, incremento delle strutture di lavorazione e commercializzazione assicurando tuttavia la piena utilizzazione degli impianti esistenti, creazione di catene specializzate di vendita di carni siciliane da affidare a consorzi di produttori, istituzione e promozione di un marchio «carni siciliane» che garantisca il consumatore sulla genuinità del prodotto (assenza di estrogeni, ecc.), miglioramento della qualità del latte promuovendo il consumo in Sicilia del latte «pastorizzato fresco», attenuazione dei periodici contrasti per la fissazione del prezzo del latte ceduto alle centrali

attraverso la costruzione di nuovi impianti.

per il settore ovicapino intensificazione della produzione cogliendo le occasioni offerte dalla domanda comunitaria che eccede gli attuali livelli produttivi, incremento dell'allevamento nelle aree interne per la produzione intensiva, in appositi centri di ingresso, dell'agnellone opportunamente tipizzato, valorizzazione della produzione casearia attraverso la tipizzazione, la denominazione di origine controllata e i consorzi di tutela.

per il settore equino intensificazione della produzione del cavallo da carne e secondariamente del «distinto da sella».

per l'allevamento cunicolo miglioramento della qualità del prodotto ed eventuale sua tipizzazione.

per gli allevamenti suini, colti e avicoli ripensamento di tali settori nell'ottica del «made in Sicily» tentando di contenere l'attuale ridimensionamento e di evitare la smobilizzazione.

per il settore apistico protezione ed incentivazione specialistica dopo i danni subiti dal settore per l'infezione dell'acaro.

(2 fine)

Agenda-Guida della Sicilicassa per agricoltori e artigiani

Confermando l'attenzione da sempre rivolta al mondo agricolo e sulla scia del soddisfacente riscontro ottenuto nel 1988, la Sicilicassa ha voluto riproporre anche per il corrente anno l'«Agenda dell'Imprenditore Agricolo».

La seconda edizione della Guida, che costituisce un pratico sussidio all'attività quotidiana degli operatori e che contiene la normativa sul credito agrario di emanazione regionale, statale e comunitaria, si arricchisce di un nuovo inserto dedicato ai problemi dell'imposizione fiscale.

L'obiettivo dell'Istituto di estendere l'iniziativa anche ad altre categorie produttive si è concretizzato quest'anno con la realizzazione della prima edizione dell'«Agenda dell'Artigiano», che contribuisce alla conoscenza ed alla diffusione delle agevolazioni accordate agli operatori del settore.

Le pubblicazioni in argomento possono essere richieste dagli interessati presso gli sportelli della Sicilicassa.

Tubercolosi Bovina: Chiesto l'intervento della Provincia

Una delegazione di allevatori guidata dai responsabili provinciali della Coldiretti e dell'Associazione Allevatori ha incontrato nei giorni scorsi l'Assessore provinciale allo sviluppo economico Dr. Enzo Giacalone.

I rappresentanti della Coldiretti e della Associazione Allevatori hanno esposto all'Assessore la drammatica situazione di molti allevamenti che a seguito delle operazioni di risanamento e profilassi bovina rischiano di chiudere.

Sono stati chiesti interventi a sostegno degli allevatori colpiti dagli abbattimenti per consentire loro di continuare l'attività e la collettività di salvaguardare il patrimonio zootecnico.

L'Assessore ha rassicurato tutti circa la disponibilità della provincia nel venire incontro alle loro esigenze valutando le iniziative più opportune e di più semplice realizzazione.

di diversa lunghezza. A maturità la capsula si apre lungo le suture dei carpelli liberando il fiocco che diventa lanuginoso fino ad assumere il caratteristico aspetto del cotone grezzo. In Sicilia la scelta delle Cv va operata fra i cotonei UPLAND a ciclo colturale di media lunghezza ed a fibra media (25-30 mm). Sono da scartare i cotonei del gruppo del Gossypium Barbense L. perché hanno ciclo molto lungo che nei nostri ambienti difficilmente arriva a completarsi. Per la scelta del seme è bene affidarsi a ditte sementiere di riconosciuta serietà. Il cotone ha di norma fecondazione autogama ma presenta anche un elevato tasso di impollinazione eterogama (circa 40%) per cui sono frequentissimi i casi di ibridazione spontanea. La coltura richiede temperature medie di almeno 21-22°C durante la stagione di crescita al di sotto dei 15 ha uno sviluppo scarso. I 40 o meno di latitudine segna il limite della sua distribuzione geografica. Risente fortemente della carenza idrica nel periodo che va dalla comparsa dei primi bottoni fiorali fino alla fase di pre-deiscenza delle capsule. Ferma restando l'irrigazione con volume ridotto alla semina si consiglia di effettuare un primo adacquamento (500 mc/ha) alla comparsa dei primi bottoni fiorali ed un secondo adacquamento (500 mc/ha) dopo la formazione delle prime capsule. Il cotone teme molto la competizione delle erbe infestanti nei primi stadi di sviluppo, per combatterle si può ricorrere alla scerbatura meccanica o al diserbo. Per la raccolta si può utilizzare la macchina tipo Picker efficiente trattamento defogliante 10-12 giorni prima della raccolta, con prodotti che provocano la caduta delle foglie e non il disseccamento della pianta. Da qualche anno le Sezioni Operative dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste della Sicilia stanno istituendo campi dimostrativi di cotone aventi anche lo scopo di confronto varietale. E proprio da questi campi che sono arrivate le prime indicazioni relative alle varietà più idonee alle nostre condizioni pedoclimatiche. Ma ciò non poteva bastare, anzi era solo un punto di partenza e così dalla campagna 1987 molto tempestivamente il Ministero Agricoltura e Foreste ha realizzato il sub-progetto cotone nell'ambito del più generale Progetto Oleagine. Il programma ha una durata di 5 anni rinnovabili e comprende campi di confronto varietale e prove di tecniche colturali. Al progetto sono interessate 7 unità operative di cui sei Istituti Universitari: Palermo, Catania, Reggio Calabria, Bari, Potenza, e un ente privato la CO.M.E.S. di Catania che ha rilevato lo sgranatore di Gela per l'ammasso di cotone, occupandosi del ritiro del prodotto mediante la stipula di un contratto di coltivazione che prevede la garanzia del ritiro della produzione al prezzo stabilito anno per anno della C.E.E. La fibra prodotta in questi primi anni in Sicilia è di qualità eccellente assimilabile ai migliori cotonei di tipo UPLAND a fibra media del mondo e pertanto molto ambita dall'industria tessile. Quest'ultimi infatti troveranno nell'ottimo prodotto per le loro miscele in Italia senza doverle cercare in paesi molto distanti sia geograficamente che culturalmente con i relativi problemi commerciali e valutari. Il cotone è una pianta con una duplice utilizzazione: fibra ed

olio. L'olio estratto dai semi è usato quasi esclusivamente nell'industria alimentare. Il seme inoltre è un ottimo alimento per il bestiame (bovini, suini) e si inserisce perfettamente nella razione quotidiana soprattutto degli animali in gestazione. Si può considerare un alimento concentrato ad un prezzo molto competitivo rispetto ad altri mangimi concentrati. Un possibile problema concernente il seme di cotone è la presenza di 1-2% di gossipolo: un polifenolo che risulta anche tossico per alcuni tipi di animali (suini, polli). Un possibile uso del gossipolo, sul quale è ora impegnata la ricerca, è come contraccettivo orale maschile, dato che sembra inibisca la spermatogenesi senza avere indesiderabili effetti collaterali. Nella nostra Regione ci sono quest'anno circa 300 ettari investiti a cotone. Potevano essere molto di più se soltanto ci fosse stata la disponibilità di acqua. Sono stati impiantati diversi campi dimostrativi allestiti dall'Università di Palermo di cui uno era nella nostra Provincia nel comprensorio di Buseto Palizzolo per continuare, attraverso il confronto varietale, la ricerca e l'individuazione di varietà più idonee per la nostra Isola. Questa collaborazione e collegamento tra assistenza tecnica, ricerca scientifica, sperimentazione e mondo agro-industriale in un articolato programma che si propone di fissare in tempi relativamente brevi le modalità e tecniche colturali più idonee possibili ad una estensione della coltura del cotone, così come si mira ad individuare le varietà più adattabili e precoci per superare l'handicap delle gelate tardive primaverili e le piogge di settembre. Con molta cautela in Italia vi sono spazi sufficienti per impostare un programma alternativo alle colture mediterranee eccedentarie. Il cotone presenta alcune caratteristiche per un suo rilancio nel meridione d'Italia: vive bene soltanto nei nostri climi caldaridi, manifesta le sue alte capacità produttive e una valida alternativa ad alcune nostre colture eccedentarie la C.E.E. e fortemente deficitaria ed i consumatori sono ritornati a preferirlo alle fibre sintetiche. Un'altra condizione favorevole di speranza per lo sviluppo della coltura è la pressante ricerca da parte degli agricoltori di colture alternative alle tradizionali che hanno sempre maggiori problemi di commercializzazione e non garantiscono più redditi remunerativi. A fronte di tanti aspetti positivi è indispensabile un valido sostegno politico in modo che esso possa inserirsi efficacemente in un sistema produttivo dinamico e capace di rispondere alle richieste dell'industria. È indispensabile altresì che il nostro imprenditore coltivatore, faccia appello al suo coraggio ed alle sue capacità professionali affinché fuggano incertezze e diffidenza acquisiti fiduciosi, forza e coscienza per il suo avvenire, elementi questi basilari a quella imprenditorialità che ben interpretando il momento favorevole di un avvenimento agricolo è in grado di provocare positivi cambiamenti di cultura e di benessere. Da quanto si evince auspichiamo che al più presto la ricerca e sperimentazione possa fornire tutti quei dati indispensabili per verificare la praticabilità attraverso la dimostrazione in campo dell'introduzione del cotone negli ordinamenti colturali e produttivi della Sicilia. DOTT. GIUSEPPE GAMBINO

RIPORTI

PIERSANTI MATTARELLA

(segue dalla prima)

Vi è certamente in Italia, una crisi profonda dei livelli regionali di governo. Ma la Sicilia vive una stagione di crisi non più tollerabile. E formule, proclami, fughe in avanti e veti, arretramenti e tentativi di accomodamenti talora forse salvano le coscienze dei singoli ma non costituiscono la necessaria complessiva credibilità dell'istituto autonomistico, quello al quale Mattarella dedico ogni energia e ogni sua prospettiva di impegno politico.

Ancora qualcuno ha parlato di scelte coraggiose del coraggio delle scelte ovvie naturali, di quelle scelte che in condizioni difficili talora divengono eroiche.

E così ricordiamo le tante volte che Mattarella dava corpo ai suoi collaboratori dicendo ad alta voce, senza se né ma, che a lui e non a loro doveva farsi carico di tante scelte forti, rischiose.

Parliamo di Piersanti Mattarella dell'uomo del suo impegno civile della sua fede cristiana del loro rigore morale, del suo progetto di integrazione meridionale e nazionale della Sicilia della politica delle carte in regola.

Elenchiamo il tanto nostro debito nei riguardi del Presidente Mattarella e ricordiamo che se oggi è possibile sperare se la speranza diviene sempre più frequentemente certezza ci si deve alla forza dell'esempio di persone come Piersanti Mattarella.

Anche questo ricordare, questo modo di ricordare certamente crea difficoltà. Preoccupazioni paure a quanti vollero, determinarono accettarono la morte di Piersanti Mattarella. crea difficoltà ad un progetto criminale che vorremmo che vogliamo sia finalmente giudicato in una aula di giustizia secondo le regole di uno Stato di diritto.

Il grande processo ha confermato l'eccezionale rigore professionale e morale di esponenti delle forze dell'ordine e di magistrati a Palermo sappia che lo stesso rigore cerca di esprimersi per far luce sul sacrificio di Piersanti Mattarella. Nulla deve e può opporsi perché i magistrati e le forze dell'ordine possano andare avanti nelle migliori condizioni di operatività, dando risposte per altri ma anche per questo terribile delitto al nostro elementare bisogno di verità e di giustizia.

Quella verità e quella giustizia che da nove anni attendono di manifestarsi nel nome del sacrificio di Piersanti Mattarella.

li urbani in divisa i problemi del personale avviati a giusta e definitiva soluzione il palazzo Cavarretta restituito alla corretta fruizione dei cittadini quale primo tassello per una ricostruzione e rifondazione del nostro bellissimo centro storico che splendori e ancora tante altre iniziative, in via di definizione, o concretamente avviate su questioni che riguardano lo sviluppo di tradizionali settori economici della nostra Città come il porto l'artigianato il turismo, il commercio lo sport, la scuola.

Mentre non si è mai persa di vista l'esigenza di buttare concretamente le basi per la definitiva stesura del piano regolatore, la cui pronta redazione creerà le condizioni per un assetto funzionale dal punto di vista sociale ed economico del territorio comunale.

Tutto ciò è avvenuto nel contesto di una notevole carenza di risorse finanziarie che travaglia i Comuni per la gestione delle spese correnti e che si è fatta particolarmente sentire nel nostro appesantito peraltro da una situazione anomala che si trascina ormai da moltissimo tempo e che vede la nostra Città caricarsi anche di servizi resi ai cittadini dei comuni limitrofi - Erice in particolare - determinando un aggravamento della già difficile situazione economico finanziaria. Più volte agli amministratori ericini abbiamo fatto presente l'impossibilità di mantenere tali servizi. Mi riferisco in particolare ai trasporti urbani a mezzo della Saut ai servizi cimiteriali al rifornimento idrico che dovranno necessariamente essere interrotti qualora perdurerà il mancato riconoscimento alla nostra amministrazione di adeguati corrispettivi. Mentre rimane indifferibile e urgente l'esigenza di procedere alla variazione dei confini amministrativi fra il Comune di Trapani e quello di Erice al fine di consentire un sollecito recupero della identità socio urbanistica di questi due centri oggi largamente perduta. L'autorevole iniziativa intrapresa in materia dell'Assessorato Regionale agli Enti Locali è auspicabile possa valere a risolvere nell'immediato tale annosa questione, se necessario con un provvedimento legislativo della Regione stessa.

La cennata carenza di risorse finanziarie ci ha certamente costretto a portare a termine, nella stesura del bilancio, una impopolare manovra di contenimento della spesa in quei settori che non sono di prima e vitale necessità per i bisogni del cittadino. Abbiamo però avvertito il sofferto dovere di produrre un bilancio rigorosamente reale conseguendo il pareggio economico fra le entrate

e le uscite come peraltro oggi viene sempre più rigidamente imposto dal Legislatore. Questo è stato possibile grazie alla sostanziale responsabilità di tutto il Consiglio Comunale e grazie al concreto apporto della Commissione consiliare alle Finanze, in cui sono pariteticamente rappresentati tutti i gruppi che ha fornito una serie di contributi propositivi che hanno fatta salva e sostanzialmente condivisa l'impostazione data dall'Amministrazione.

E per questo che desidero esprimere, in questa circostanza il più caloroso ringraziamento e apprezzamento ai Consiglieri comunali che pur nella diversità delle posizioni hanno fattivamente contribuito a ricercare in tante circostanze soluzioni e risposte concrete ai bisogni diversi al fine di consentire condizioni di vita dignitose e serene a tutti i cittadini.

E quindi a nome dell'intero Consiglio che formulo a tutti i concittadini gli auguri più sentiti.

Auguro di cuore a tutti i trapanesi un nuovo anno migliore di quello appena trascorso. Un anno nuovo che spero veda realizzate le attese di tutti, soprattutto dei giovani e dei più bisognosi cui va, anche quest'anno, oltre l'augurio più fervido anche il nostro sincero impegno perché lo sviluppo della nostra Città possa avvenire senza caricare sui più deboli il peso del suo inarrestabile progresso».

CIMITERO CONTESO

ragioni per vietare agli ericini il seppellimento. Un po' di storia. Nel 1980 il capoluogo aveva chiesto ad Erice la concessione di una vasta area di terreno che dalle parti della litorea confina con il cimitero (in pratica dove è sorto recentemente l'edificio della Libera Università). Per dei motivi poco noti, il sindaco del tempo Vito Pomasi oppose alla richiesta. Nel 1984, arrivò la prima ordinanza del Comune di Trapani, Erasmo Garuccio, che vietava la sepoltura dei non residenti. Arrivò anche l'intervento del prefetto e le cose restarono come prima. Erice si impegnò ad esaminare il problema ma l'unica iniziativa intrapresa pare sia soltanto un incarico dato nell'aprile del 1987 ad un architetto (che non ha ancora dato una risposta) per la realizzazione di un certo numero di loculi ad Erice vetta. I motivi del ritardo sarebbero dovuti alle caratteristiche geologiche del terreno. Ci sarebbe anche una somma disponibile, un miliardo e 600 milioni, che tradotta in loculi, significa circa 400 nuovi posti.

REGIONE SICILIANA Unità Sanitaria Locale N. 1 TRAPANI

In esecuzione della delibera presidenziale N. 1172 del 9/12/1988 ad integrazione di quanto indicato nel bando emanato in data 22/11/1988, per la posizione funzionale di Coadiutore Sanitario il requisito di cui alla lett. b) può essere costituito da cinque anni di servizio nella disciplina per la quale è bandito il concorso.

I termini per la presentazione delle domande per il posto di Coadiutore Sanitario di Medicina Legale e delle assicurazioni sociali (ex Necroscopo), vengono prorogati di ulteriori gg. 30 dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo dell'Ente e pertanto scadranno il 18 Gennaio 1989.

Per gli altri posti indicati nel bando del 22/11/1988, i termini di scadenza per la presentazione delle istanze restano confermati al 22/12/1988 ore 12.

Trapani il, 19 Dicembre 1988

IL PRESIDENTE DEL
COMITATO DI GESTIONE
AVV. ANNA MARINO

Assessorato Regionale Turismo - Comune - Azienda Autonoma delle Terme - Provincia - Azienda Provinciale Incremento Turistico

ACIREALE

riviera dei limoni,
città congressi e stazione termale

Vi attende dal 2 al 7 Febbraio per

«Il più bel Carnevale di Sicilia»

AGENDA EDIZIONE SPECIALE PER LA PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

La Guida Monaci S.P.A. forte del successo ottenuto con la Pubblicazione della prima Edizione dell'Agenda per la Provincia Regionale di Trapani è lieta di comunicare l'uscita della Edizione 1989 che analogamente alla precedente, presenta una prima parte costituita dall'Agenda, di utilità giornaliera, una seconda che riporta la struttura politico amministrativa nazionale ed una terza parte relativa alla struttura politico amministrativa e industriale della Provincia.

Nella edizione 1989 l'esperienza acquisita grazie anche ai suggerimenti pervenuti da parte degli interessati, ha permesso di arricchirla con l'inserimento di nuove categorie (Consorzi Agrari Provinciali - Esattorie Comunali - Chiese Cattoliche Parrocchiali - Organizzazioni ed Istituzioni Esterne ed Internazionali - Consolati Esteri - Agriturismo - Campings) e l'incremento di numerosi nuovi dati in alcune di quelle preesistenti (Comuni - Lyons - Rotary - Farmacie - Terme - Periodici - Librerie) e la presenza di pagine descrittive (Bilancio dell'Amministrazione Provinciale - Rete Stradale della Provincia - Legge Regionale - Manifestazioni Fieristiche - ampliamento e miglioramento dei servizi fotografici).

L'Agenda della Provincia Regionale di Trapani si dimostra quindi uno strumento indispensabile in grado di offrire a quanti operano nella realtà regionale, una serie di informazioni e notizie, utili nel quotidiano lavoro.

Le richieste di acquisto o di eventuali inserzioni pubblicitarie potranno essere rivolte alla sede di Roma - Via Vitorchiano 107 - 00189 - Telefono 06/3274746 - Telex 623234 - Telefax 06/3275693.

LETTERA APERTA DEL SINDACO

(segue dalla prima)
to dei rifiuti, ecco le ville e il cimitero resi più vivibili i vici

Brevi di sport

Giovanni Pecorella dell'A.S. Ginnastica Trapani ha conseguito domenica 8 gennaio il terzo posto nella gara del Campionato regionale Junior under 17 effettuata a Palermo.

Assieme a Chisari Luca Astra Stadium CT, 1° classificato ed a Germanà Antonino Virtus ME, 2° classificato è stato ammesso al Campionato interregionale tra le Regioni Sardegna, Sicilia, Calabria, Campania, Abruzzo, Molise, Puglia che si terrà a Monopoli (Bari) sabato 21 gennaio.

Si sono concluse a Trapani le tre giornate di sport organizzate dal CSI nell'ambito della Campagna nazionale «Sport chiama donna».

Gli incontri sono stati realizzati con la partecipazione di 130 ragazze, di 9 società in 5 discipline sportive e due momenti culturali.

Un formula nuova che ha suscitato l'interesse non soltanto delle partecipanti ma anche dei genitori e di quanti sono stati direttamente coinvolti nella manifestazione stessa.

Il Dott. Sergio Lo Cascio è stato nominato Commissario del CONI di Trapani in sostituzione del prof. Giacomo Basciano recentemente scomparso.

LUIGI BRUNO

IL FARO

via orfane, 29 - tel. 22023
91100 trapani
direttore responsabile
antonio calcara
fotoimpaginazione
lasercomp srl
tel. 24210 - trapani

stampa
arti grafiche corrao snc
tel. 26324 - trapani
abbonamento annuo lire 5.000
c/sostenitore 10.000
c/c postale 11425915
spedizione in abbonamento
postale gruppo III 70%

registrato presso il
tribunale di trapani n. 64
del 10 aprile 1954

Unione
Stampa
Periodica
Italiana